



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/venezia-63-mushishi>

# VENEZIA 63: MUSHISHI

- FESTIVAL - Venezia 63 - VENEZIA '63 - CONCORSO -



Date de mise en ligne : venerdì 8 settembre 2006

---

Close-Up.it - storie della visione

---

Chi o cosa sono i "Mushi"? Che relazione hanno con gli esseri umani? Chi è in realtà "Ginko"? Gli appassionati di *Mushi-shi*, manga di Yuki Yoshiyama dal quale è tratto l'omonimo film firmato Katsuhiro Ôtomo, avranno sicuramente vita facile con questi quesiti, ma per i profani del genere non sarà semplice venirne a capo. Tutta la pellicola infatti si basa sul rapporto che lega queste tre entità; i "Mushi", una sorta di primordiali e misteriose anime della natura, gli uomini, spesso perseguitati dagli effetti che questi spiriti hanno su di loro e Ginko, un "Mushi-shi" appunto, un individuo che vive a contatto con questi esseri sopportandone la possessione. Il ragazzo è l'anello di congiunzione fra le due entità, il suo compito è errare per il Giappone curando gli effetti che i "Mushi" hanno sulla popolazione... Trattandosi di una riduzione da un manga e successivamente da un anime, sarebbe stato lecito aspettarsi da questa pellicola un ritmo brioso. Conoscendo Ôtomo sarebbe stato corretto attendersi immagini dal grande impatto visivo, giocate sul rapporto, anche duro e violento, fra questi esseri mostruosi, simili a meduse impalpabili e gli esseri umani. "Sarebbe stato" appunto, perché il film risulta piatto e confusionario. La verve della serie animata si perde quasi immediatamente, affogata nel ritmo lento della narrazione e la trama diviene ben presto così intricata da rendere impresa impossibile capirne le svolte e la logica. In una lunghissima presentazione dei personaggi, il regista mette in scena una sequenza di figure con caratteristiche e peculiarità difficili da comprendere e distinguere, un'interminabile carrellata di simboli e iconografie lontane dai nostri codici e quindi di ardua decifrazione. In breve, dopo pochi minuti di film, si è già persi nel mondo fatato di "Mushi-shi". Senza bussola né mappe, Ôtomo ci lascia naufragare fra pesci candidi dal mutevole numero di occhi, donne dal tocco fatato, cercatori di arcobaleni e bimbi prodigio. Un folle bestiario del Sol Levante che lascia spiazzati. Chi si aspettasse dunque da questo film una pellicola dall'"anima di un *anime*" resterà decisamente deluso.

Appare ovvio, dunque, come l'attenzione del regista si sia concentrata principalmente sulla messa in scena, sulla ricostruzione di ambienti e atmosfere, sulla creazione di esseri e creature affascinanti e misteriose. Anche in questo caso, però, il risultato non è del tutto soddisfacente. L'atmosfera cupa e opprimente, dominata da boschi dai colori autunnali, riproduce fedelmente l'animo delle genti che popolano il film, spesso povere e sempre oppresse da questi "Mushi", ma stanca facilmente l'occhio dello spettatore. All'inseguimento di queste forme embrioniche, Ginko attraversa boschi fatati, laghi tinti di un verde pallido e paesi grigi, un mondo spento. Così anche le trovate per materializzare gli effetti di queste creature risultano non sempre efficaci o vincenti. \_ Certamente geniale appare però la caratterizzazione di Nui, giovane "Mushi-shi" che per liberarsi della possessione trasforma gli esseri in versi, tramandando proprio i racconti sui "Mushi". Non è un caso che alcune delle sequenze più avvincenti del film riguardino proprio Nui; le parole che le scorrono nelle vene fino a mutare in inchiostro, la lotta per liberarla da questi demoni sono un esempio delle potenzialità inesprese di questo soggetto. Se il resto della pellicola mantenesse il ritmo e la forza di queste scene, potremmo certamente avvicinarla ad *Akira*, capolavoro di Ôtomo. Fra demoni e spiriti, anima e *anime* è però la nostra attenzione a fuggire, persa nei boschi...

(*Mushi-shi*) **Regia:** Katsuhiro Ôtomo **sceneggiatura:** Katsuhiro Ôtomo, Sadayuki Murai **interpreti:** Joe Odagiri, Makiko Esumi, Nao Omori, Yu Aoi **origine:** Giappone **durata:** 131'